

«Io ho creduto che la sconfitta di due poteri d'eccezione, il franchismo politico, non si trattasse qui di difenderla, ma di accusare o «denigrare» questo o quel generale, e Renzo ha detto assai chiaramente che non si trattava di questo. Stabilire se si può oggi nella Repubblica italiana, nell'ambito della guerra di Grecia come di una guerra fascista, imputare criminalità di aggressione. Quando c'è una guerra, nell'ordine che ha la complicità, per la sua attività, e questa ha continuato fermamente a dire al dibattito. «Ma le è andato coloniatariamente e non ha fatto che è stato detto, lui ha risposto che lo guardo identifico il fascismo con la Patria, ma la realtà dei fatti mi fece rendere lentamente conto di quanto erronee fossero le ragioni di quella guerra aggressiva». «Ma ha mormorato ironicamente: «Puccini, il mistero — il dramma di una generazione». Già, proprio il dramma di una generazione. E se avete di fronte un giovane che confessa di essere stato catturato dalla demagogia fascista, che ha creduto al tutto del suo errore, e ha scontato nei campi di prigionia nazisti questa sua limpida e bella posizione, stringetegli la mano. Non fate, in modo che Renzo si metta a gridare una riflessione amara drammatica: «Se fossi rimasto succube del fascismo, oggi non sarei in quest'aula di tribunale».



IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA AL SENATO

# Grieco documenta l'urgenza di una riforma fondiaria e contrattuale

Richiesta la creazione del Consiglio superiore d'agricoltura - Contributi... agli americani - Un tentativo di Segni - Abbonare ai contadini meridionali le spese di assegnazione!

Ieri il Senato ha tenuto delle sue sedute. In quella anti-meridionale, sono state svolte alcune interrogazioni dei compagni Ristori, che ha denunciato la vandalica devastazione operata nel tempo contro la Casa del Popolo a San Quirino a Legnana (Frosinone). Terracini, che ha protestato per gli ostacoli governativi frapposti ai rapporti culturali tra il nostro Paese e le Repubbliche democratiche popolari e per la proibizione della celebrazione commemorativa di Giorgio Dimitroff, e infine Roveda, che ha svergognato il metodo fascista della discriminazione politica dei cittadini nella concessione dei pasaporti. Quindi è stata ripresa la discussione sul bilancio dell'Agricoltura.

Ha parlato per primo il d.c. Carrelli che, tra l'altro, ha dovuto segnalare la grave crisi di sottosviluppo dei prodotti agricoli sviluppati in Italia, perché «ha dovuto convenire il parlamentare d.c. che gli operai non guadagnano abbastanza per acquistare il necessario per i loro bisogni alimentari. Egli ha pure lamentato che le provvidenze dettate dal Parlamento agrario, e che sono state a favore dei piccoli proprietari, vengono monopolizzate dai ricchi».

Subito dopo ha preso la parola il compagno Grieco il quale ha pronunciato un importante discorso che ha tenuto avvinto il Senato per più di due ore.

Egli ha iniziato facendo alcuni rilievi al Bilancio che segna quest'anno per l'agricoltura una diminuzione di spese di 700 milioni, sacrificando i mezzi necessari per la ricerca scientifica. «Questo mal si concilia con le famose intenzioni di "produttivistiche" vanitate dal governo. Il Bilancio eroga, invece, un contributo alla FAO (un'organizzazione americana con sede in Roma) che ha fatto per lo sviluppo della nostra agricoltura».

L'oratore ha rinnovato a questo punto la richiesta di creazione di quel Consiglio Superiore d'agricoltura che, democraticamente, rappresenti il regime instaurato al Ministero in materia di politica agraria fornita al ministro per aver legittimità.

Quindi l'oratore è passato ad esaminare i problemi di fondo della nostra agricoltura, premettendo a questo esame una necessaria analisi della politica economica.

La fin qui dal governo, perché — ha sottolineato il compagno Grieco — non si può non affrontare innanzi tutto le questioni dell'economia, nel suo insieme e nei rapporti di questa tra l'economia e gli uomini, che in questo caso assumono una decina di milioni di italiani. E a questo proposito egli ha ricordato che in questi giorni sono in agitazione numerose categorie di lavoratori che difendono con una lotta unitaria le industrie nazionali ed il loro lavoro.

**I prezzi della terra**

Dopo aver denunciato, appunto la rovina economica del settore dell'industria, Grieco ha tratto una conseguenza da questa sua premessa e cioè che sulle rovine dell'industria nazionale non può sorgere una forte agricoltura nazionale. E a questo punto Grieco, sollevando il problema delle riforme nel campo dell'industria e della agricoltura, ha spiegato come la riforma agraria, nei suoi aspetti economici, ancor prima che una esigenza sociale è una esigenza economica. Essa permette di trovare la via giusta per sviluppare il mercato nazionale, per aumentare i redditi di lavoro e di capitale di milioni d'italiani, comprendendo nello stesso tempo i redditi parassitari.

Ma, contro questa esigenza dell'economia nazionale che è la riforma agraria, egli ha aggiunto — è sorto tutto un movimento propagandistico, pubblicistico che tende a svalutare il principio costituzionale della riforma agraria, che si è basato sulla difesa della rendita fondiaria. Da alcuni anni i calcoli su questa rendita non vengono pubblicati ed il reddito fondiario viene coniato con altri elementi di ben diversa natura nella coltura del reddito del capitale. C'è, in definitiva, una sorta di omertà pubblicistica che occulto il reddito non guadagnato dai proprietari in quanti proprietari.

Persino il prof. Medici, presidente dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), ha cercato di sottovalutare la rendita agraria riducendola in una sua pubblicazione a un quinto del prodotto netto dell'agricoltura italiana e al solo 4 per cento del reddito nazionale.

Servendosi di dati rilevati dall'INEA, il nostro compagno ha documentato che la media nazionale dei prezzi delle terre è passata da un indice 100 del 1949 a 164 nel 1952; nel Veneto, in particolare, si è passati a 250 e in Lombardia si sono raddoppiati i prezzi del 1951. La produzione lorda vendibile è invece aumentata soltanto da 100 a 120 per cento.

«Questo dimostra che la

delle vie proprie ed aumenta in proporzione maggiore della produzione. I canoni di affitto sono passati dal 20, al 40 ed anche al 60 per cento della produzione lorda, senza contare gli aumenti che non vengono fatti figurare nelle clausole contrattuali. A ciò si aggiungono le spese per acquisto di terre da parte di contadini, che rappresentano fondi distolti alla produzione agricola, e si vedrà meglio l'entità del tributo che le forze produttive pagano alla grande proprietà privata. Ma — ha esclamato Grieco — vi è dell'altro: la pretesa dei contratti di affitto stimola il mercato degli acquisti facendo salire le vendite. Non è possibile mettere su una via sana l'agricoltura a queste condizioni. D'altra parte l'imprendibile di contadini non sono liberi entro i limiti della buona coltivazione. Infatti, le

programmi bisogna spezzare l'impero dei monopoli, il senatore comunista è passato a parlare della riforma dei principi contrattuali che denunciano la terra sulla quale lavorano, naturalmente qualora il loro lavoro risponde alle regole della buona coltivazione e alle clausole legislative dei contratti. Bisogna, inoltre, affermare il principio che il proprietario non diretto coltivatore deve integrare una quota della produzione lorda vendibile annua nel fondo; affermare il principio del diritto di un contadino di chiedere ed ottenere la conversione del contratto di colonia parziaria in contratto di affitto, o il diritto di trasformare in enfiteusi i contratti migliorati; affermare, infine, il principio della conversione del contratto di colonia parziaria, le quote di riparto tra i contraenti siano stabilite in base alla effettiva entità dei rispettivi apporti di lavoro e capitale; affermare il principio della condizione nella mezzadria e colonia parziaria e che nelle aziende composte di più poderi a mezzadria e colonia parziaria, siano costituiti i consigli di fattori, affittuari, mezzadri, coloni, che esercitino il principio del controllo dei canoni spettanti al proprietario del fondo locato, il quale canone deve essere costituito da quella quota di produzione lorda media annua, a favore del fondo, che corrisponde al beneficio fondiario lordo. Questa deve essere la rendita, il beneficio fondiario lordo e se ciò non conviene ai proprietari, si danno ad altri atti di valore.

E qui il compagno Grieco, dopo aver fatto la storia del progetto di riforma approvato dalla Camera e peggiorato dalla maggioranza d.c. della commissione competente del Senato, ha annunciato che il gruppo comunista, assieme ad altri gruppi, presenterà alla nuova Camera il testo già approvato dalla vecchia Camera tre anni fa. «Figurarsi che i professori interessati gridano che il principio della giusta causa per le disdette, chiave di volta di tutto il sistema di riforma, porterebbe l'aggravamento della situazione, quando che le proposte delle sinistre non sarebbero condivise dai contadini o dai mezzadri. Questi giornalisti e questi professori — nota — non hanno mai visto un contadino direttamente presso i lavoratori della terra, come fanno i parlamentari democratici. Allora si che apriranno gli occhi sulla realtà sociale delle campagne!».

Un calcolo ben fondato della rendita fondiaria la fa ascendere a più del 30 per cento della produzione lorda nelle proprietà superiori a 50 ettari (segni di assenso del senatore d.c. Medici). Ecco un dato che documenta l'esigenza nazionale della riforma agraria generale basata sulla limitazione permanente della proprietà fondiaria, e sulla difesa dell'unità dell'azienda, sulla creazione, anzi, di aziende di contadini volontariamente associati e anche di associazioni volontarie di contadini e imprenditori. Esistono già associazioni di tale tipo (esempio: la mezzadria in Italia, perché non creare altre forme?)

I governi d.c. hanno battuto ben altra strada. «Dedurre dalla esigenza di un aumento del reddito agrario, ha aggiunto l'oratore — da avversario leale dell'on. Segni — per riconoscere che il solo uomo democristiano di governo che si sia affacciato a comprendere le esigenze di una riforma agraria nei suoi aspetti fondiari e contrattuali, è stato l'on. Segni. Oggi non vediamo nessuno nel campo democristiano che abbia la capacità di prendere in considerazione le esigenze degli altri fattori in intralciato un ostacolo allo sviluppo delle forze produttive dell'agricoltura».

Un calcolo ben fondato della rendita fondiaria la fa ascendere a più del 30 per cento della produzione lorda nelle proprietà superiori a 50 ettari (segni di assenso del senatore d.c. Medici). Ecco un dato che documenta l'esigenza nazionale della riforma agraria generale basata sulla limitazione permanente della proprietà fondiaria, e sulla difesa dell'unità dell'azienda, sulla creazione, anzi, di aziende di contadini volontariamente associati e anche di associazioni volontarie di contadini e imprenditori. Esistono già associazioni di tale tipo (esempio: la mezzadria in Italia, perché non creare altre forme?)

**L'episodio di Ascoli**

Per intanto è bene far conoscere questa realtà al Parlamento ed, a questo fine, ha annunciato inoltre il compagno Grieco — i comunisti presenteranno al Senato un progetto di inchiesta parlamentare sui contratti agrari. Così verrà accertato quanto pagano i lavoratori della terra, i contadini, gli imprenditori capitalisti nelle proprietà fondiarie delle varie zone agricole d'Italia, così tutti gli onesti potranno giudicare con serenità sulla giustizia, sulla necessità della riforma dei principi contrattuali.

Grieco ha dedicato l'ultima parte del suo discorso alla politica antidemocratica degli Enti di riforma i quali, ispirati probabilmente dai locali comitati civici, hanno applicato le leggi in tal modo da essere qualificati (nientemeno!) «segreti alleati dei mezzadri». Figurarsi che da Ascoli Satriano, in provincia di Foggia all'indomani di un comizio dell'on. Di Vittorio, 40 assegnatari sono stati sospesi dal lavoro per aver assistito al comizio! Il risultato è stato però che le sinistre hanno ottenuto in quel Comune numerosissimi voti in occasione delle elezioni.

I ministri e parlamentari d.c. diedero a suo tempo l'assicurazione che i contadini, assegnatari di terre già incolte, non sarebbero stati scacciati anche se lavoravano la terra con contratti precari.

In questi anni taluni di questi contadini hanno speso del denaro e tutti molto lavoro per effettuare miglioramenti. Ma ecco che giungono gli Enti e spazzano via il frutto dei loro sforzi. L'Ente, che ha i suoi guardiani, i suoi metodi non si può dire davvero un amico dei contadini.

Grieco ha infine annunciato di aver firmato col d.c. Medici un o.d.g. relativo ad un certo dispendimento dei conti fatti dagli Enti di riforma, nel possesso delle terre. Secondo quest'ordine del giorno, partendo dalla formulazione originaria delle leggi fondiarie, si chiede al governo di adoperarsi per il pagamento di tutte le spese che gli Enti di riforma additano agli assegnatari come spese normali, siano considerate come spese per miglioramenti fondiari; si chiede in secondo luogo che il prezzo di vendita ai nuovi piccoli proprietari sia ridotto fino a dar luogo, nelle zone dove più difficili sono le condizioni della produzione,

**Riforma dei contratti**

Ma oggi, ha detto Grieco, noi siamo di fronte ad una svolta della politica nazionale ed occupare la nostra attenzione ed urgenza di una riforma fondiaria e di una riforma dei principi contrattuali in agricoltura. Occorre una riforma agraria molto più snella ed economica di quella imperniata sulle ragioni di silenziosità e di stralzo, che stimoli le forze del lavoro e del capitale con una politica accorta di credito, di facilitazioni di ogni sorta, con tendenza a moltiplicare le aziende agricole ed associate, le associazioni cooperative.

Dopo aver dimostrato che per realizzare questo vasto

IN DIFESA DELLA AGRICOLTURA

## Oggi a Terni sciopero generale

TERNI, 6. — Domani alle 16 alle 19 verrà effettuato a Terni uno sciopero generale per la difesa delle Acciaterie dove sono stati annunciati recentemente altri 200 licenziamenti. Lo sciopero è diretto dalla locale Camera del Lavoro d'Unità. La Cisl ha rifiutato di aderire all'agitazione e non si è nemmeno presentata alla riunione del Comitato cittadino il quale (assenti anche i rappresentanti della C.G.L. e della Uil ed ha invitato la popolazione ad eleggere delle delegazioni che dovranno portare a Roma la protesta del popolo ternano. Il Comitato cittadino ha inoltre deciso di tenere a Roma una conferenza stampa per illustrare a tutta l'opinione pubblica nazionale i termini della grave questione.

## Salme di soldati italiani tumulate a Berlino

BERLINO, 6. — Le salme di combattimento o deceduti in 34 militari italiani, caduti in campo di concentramento nazisti sono state tumulate in un cimitero di Berlino. Altre due mila salme vi saranno tumulate nelle prossime settimane.

Il trasporto delle salme avviene in seguito ad accordo fra il governo di Roma ed il governo della RDT.

ASSEMBLEE NELLE FABBRICHE E NEI CAMPI IN TUTTA ITALIA

# I lavoratori eleggono i delegati al congresso sindacale mondiale

Di Vittorio porterà a Vienna l'esperienza italiana del Piano del Lavoro — La delegazione italiana — Santi annuncia l'adesione di numerosi sindacati autonomi

Sabato si apre a Vienna il terzo congresso sindacale mondiale, al quale saranno rappresentati circa cento milioni di lavoratori e lavoratrici di ogni continente della terra, di tutte le razze e di tutte le religioni.

L'ordine del giorno comprende: 1) rapporto sull'attività della F.S.M. e sui compiti futuri dei sindacati per il rafforzamento dell'unità d'azione dei lavoratori nella lotta per il miglioramento del tenore di vita e per la difesa della pace. (Relatore Louis Sallat, segretario generale della F.S.M.); 2) compiti dei sindacati nella lotta per lo sviluppo economico e sociale per la indipendenza nazionale e per la libertà democratiche nei paesi capitalisti e coloniali. (Relatore Giuseppe Di Vittorio, presidente della F.S.M., segretario generale della Confederazione Generale del Lavoro);

3) sviluppo del movimento sindacale in tutti i paesi coloniali. (Relatore Rousle Vidjajazstra, vice segretario generale dei sindacati indonesiani);

La riunione del compagno Di Vittorio sarà particolarmente importante, perché l'altro, recherà ai rappresentanti dei lavoratori di tutto il mondo la approfondita esperienza della grande organizzazione sindacale italiana, del suo Piano del Lavoro e delle sue lotte per una nuova politica economica e sociale da realizzarsi nell'interesse dei lavoratori e della collettività nazionale.

Particolarmente imponente sarà la partecipazione italiana al congresso. I delegati saranno circa 60, la maggior parte dei quali sarà costituita da lavoratori di ogni categoria eletti — come del resto si è fatto in tutti i paesi del

mondo — nel corso di larghe assemblee di massa nelle fabbriche, nei campi, negli uffici, nei luoghi di lavoro. Le spese del loro viaggio a Vienna sono state offerte con sottoscrizioni degli stessi compagni di lavoro.

Accanto a questi delegati eletti direttamente dalla base, saranno i dirigenti sindacali, coloro che ha l'educazione delle masse lavoratrici ha chiamato a incarichi di alta responsabilità. La Cgil sarà rappresentata in prima linea dal compagno Giuseppe Di Vittorio, presidente della F.S.M. e segretario della Cgil. Fanno parte della delegazione anche i dirigenti di alcune delle maggiori organizzazioni di lavoratori: Roda (metallurgici), Teresa (textilisti), Lama (chimici), Massini (ferrovieri), Di Stefano (portuali), Brodolini (edili), Magnani (braccianti), Romey (postelegrafonici), Berenvenuto (statali), nonché vari altri delegati dei principali Camere del Lavoro come Magnani (Milano), Cinesca (Roma), e Maglietta (Napoli). Farà parte della delegazione anche il segretario Ilio Bosi, presidente della Confederazione e segretario generale dell'USTAF (Unione internazionale dei lavoratori agricoli e forestali).

Di particolare interesse è il fatto che al Congresso, oltre alle Centrali nazionali aderenti alla F.S.M. e che rappresentano 80 milioni di lavoratori di oltre 60 paesi, sono ammessi a partecipare anche i delegati dei lavoratori delle organizzazioni non aderenti alla F.S.M. ed appartenenti a nessuna organizzazione, purché democraticamente eletti: in tal modo il Congresso avrà una base largamente unitaria e democratica. In una intervista all'agenzia «Iticon», con l'annuncio della sua partecipazione al Congresso, il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

Il compagno Di Vittorio ha dato interessanti notizie sull'adesione di numerose organizzazioni autonome all'appello di convocazione del Congresso ed alla lettera della F.S.M. alla Cisl.

</















# ULTIME L'Unità NOTIZIE

# Il dibattito sulla politica estera

CONFERMA DELL'UFFICIOSO "TIMES", ALLE NOTIZIE DELLA "REUTER",

## I governi occidentali proporranno la spartizione del territorio di Trieste

Il Foreign Office si trincerava dietro un vigile "no comment", - I termini del progetto di baratto  
La diplomazia italiana perfettamente informata delle intenzioni di Washington, Londra e Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Le notizie diffuse questa notte dalla Reuter circa l'intenzione delle potenze occidentali di proporre nel prossimo futuro la spartizione del Territorio Libero di Trieste sono state confermate stamane ufficialmente nella capitale inglese. Il portavoce del Foreign Office si è trincerato dietro un vigile "no comment" quando è stato interrogato sull'attendibilità delle informazioni pubblicate stamane dal "Times" e da altri giornali e si è solo limitato a confermare che "consultazioni sono in corso fra Londra, Parigi, Washington". Ma il "no comment" non è una smentita. Anzi, è proprio la formula destinata a suscitare i sospetti.

Al silenzio del portavoce, del resto, si opponeva la insolita verbosità del corrispondente diplomatico del "Times", il quale, in una nota di commento alle notizie provenienti da Roma, precisa con sufficiente chiarezza i particolari del baratto che le potenze occidentali si accingono a presentare ufficialmente ai governi italiano e jugoslavo. «Sembra da molto tempo probabile», scrive il quotidiano ufficioso, «che una soluzione di questo genere, magari provvisoria, sarebbe stata proposta come il solo passo pratico che gli alleati possono effettuare. A dispetto del tono moderato del discorso pronunciato domenica scorsa da Kerdell, si era accennato negli osservatori occidentali alla convinzione che non vi è nessuna possibilità di un accordo diretto fra le due parti, come il governo inglese aveva per lungo tempo sperato. Sembra quindi probabile che i governi occidentali, nei recenti scambi di vedute, siano giunti alla conclusione che una soluzione "de facto" la quale attribuisce la zona A all'Italia e la zona B alla Jugoslavia, sia la sola possibile almeno in via provvisoria».

E il "Times" delinea qui, con estrema chiarezza, quale, secondo il punto di vista di Londra e di Washington, dovrebbe essere la soluzione definitiva: «Le città costiere della zona B sono prevalentemente italiane e l'Italia sarebbe senza dubbio pronta a pagare un buon prezzo per la riacquisizione. D'altra parte gli jugoslavi, desidererebbero avere un porto franco nella stessa Trieste, e i villaggi di confine della zona A sono prevalentemente sloveni. Vi è dunque chiara materia per un compromesso. Ogni accordo definitivo dovrebbe naturalmente includere una rinuncia ad ogni futura rivendicazione da ambedue le parti».

E' probabile che il governo italiano smentirà questa affermazione dichiarando di non aver ricevuto nessuna proposta ufficiale nel senso rivelato dalla Reuter e confermando l'ufficioso "no comment".

fermato dal "Times". Siamo però in grado di affermare che se effettivamente nessuna nota contenente il progetto di spartizione è stata ancora inviata a Roma e a Belgrado, la diplomazia italiana è pienamente al corrente del fatto che le potenze occidentali sono ormai decise a tagliare il nodo gordiano di Trieste dividendo il Territorio fra Italia e Jugoslavia. Ai rappresentanti italiani della capitale inglese, che hanno chiesto che il progetto di spartizione, il quale ormai si trascina nelle cancellerie da tre anni, è entrato nella fase definitiva, in cui si ritiene necessario dare ad esso pubblicità, tendendo ad esec-

tivo. Il progetto, di cui le agenzie di stampa occidentali hanno ritenuto opportuno dare notizia in forma drammatica nello stesso giorno in cui il primo ministro italiano doveva chiudere il dibattito di politica estera al Parlamento, era stato presentato al governo italiano fin dal marzo 1951, quando De Gasperi e Sforza si recarono a Londra. Questa sera, negli ambienti di Whitehall, si affermava apertamente che la dichiarazione tripartita è stata un colossale errore della diplomazia occidentale, la quale non ne ha avuto nemmeno permanenti «vantaggi elettorali» in Italia, non v'è nessuna ragione, ora, di perpe-

luare l'equivoco che essa ha determinato nella opinione pubblica italiana. L'Italia, si dice, si dovrà accontentare di quello che le possiamo dare, e non le possiamo dare più di quello che abbiamo. E quello che abbiamo è più di quanto l'Italia, che ha perso la guerra, avrebbe mai potuto sperare di ottenere.

Esso costituisce la conclusione di una delle più colossali truffe diplomatiche che uno stato mai architettate. Colossale perché ad attuarla hanno partecipato, in egual misura, truffatori e truffati: i governi di Washington e di Londra, ed il governo di De Gasperi.

LUCA TREVISANI

(Continuazione dalla 1. pagina)

pur non giustificando le affrettate conclusioni ottimistiche di alcuni ambienti internazionali, stanno tuttavia ad indicare una riconsiderazione di metodi e una attenuazione delle maggiori asperità polemiche, di cui si deve pur tener conto. Recentemente il Parlamento sovietico ha voluto rivolgere al popolo italiano espressioni amichevoli. A mia volta desidero dire che sono certo di interpretare lo animo del nostro popolo nel rivolgere ai popoli dell'URSS analoghi sentimenti.

Pella aggiunge con poca chiarezza, che l'eliminazione di alcune questioni pendenti tra l'Italia e l'URSS gioverebbe allo sviluppo dei rapporti tra i due paesi e rileva poi che le relazioni con i paesi dell'Oriente europeo non sono più amichevoli come nel passato, escludendo che la causa di ciò possa attribuirsi al governo italiano. Più chiare sono però le dichiarazioni a proposito dell'Albania. A prescindere dalle forme di governo colà in atto, afferma Pella, l'Italia non ha alcun interesse proprio all'Occidente, il mantenimento dell'integrità e dell'indipendenza dell'Albania.

Ancora nel vaglio rimangono invece le dichiarazioni presidenziali sul problema del riconoscimento della Repubblica popolare cinese. Pella asserisce che i rapporti tra la Cina e quei Paesi che hanno riconosciuto il governo popolare (come l'Inghilterra, la Svezia e altri)

sarebbero ancora in una fase sterile. Ciò non significa, però, aggiunge l'oratore, che il governo italiano possa o voglia ignorare un governo che regge centinaia di milioni di cinesi. Il problema del riconoscimento del governo di Pechino si porrà però nel futuro e sarà esaminato dal governo italiano con tutta l'attenzione che merita, d'accordo con gli americani.

**Pella su Trieste**  
E' già trascorsa oltre un'ora dall'inizio quando Pella giunge alla questione di Trieste. La distribuzione degli argomenti era stata fatta in modo da mettere il "pezzo forte" alla fine. E questo non è stato il solo artificio dell'oratore: egli non ha mai rinunciato a complimenti agli oratori di centro, di destra e anche di sinistra arrivando ad abusare di frasi complimentose e melate.

L'obiettivo del governo italiano, egli dice, è di accelerare l'eliminazione degli ostacoli che si frappongono a una pacifica convivenza tra Italia e Jugoslavia. Il tempo, infatti, non lavora per nessuno e tanto meno per gli italiani. Ecco perché egli ha proposto il plebiscito su tutto il TLT. Tito contestò l'italianità di questa terra e il governo ha voluto che il plebiscito fosse votato dalla volontà delle popolazioni triestine. (Applausi al centro e a destra). Tito ha respinto il plebiscito affermando che la consistenza etnica del Territorio è stata alterata nel 1918, e che l'Italia avrebbe violato il Trattato di pace nella Zona A.

Queste scuse per nascondere una preconcetta ostilità al plebiscito, ma per cadere nella trappola di Tito il governo italiano si è dichiarato disposto: 1) a estendere il plebiscito a tutti i nuclei prima del 1918 nel TLT, ovunque si trovino oggi; 2) a sollecitare una conferenza di una corte internazionale sul trattamento delle popolazioni nella Zona A ma anche nella Zona B. (Applausi al centro e a destra).

Detto questo, il presidente del Consiglio si preoccupa di escludere che la situazione in cui si è ridotto il Territorio triestino sia una conseguenza della politica atlantica. E' vero, egli osserva, che l'adesione all'Alleanza atlantica non è stata negoziata, ma nessuno dei paesi aderenti negoziò la sua adesione al Patto. Quanto ai dubbi di Pacciardi sulle conseguenze che una maggiore fermezza nei confronti degli alleati potrebbe avere sulla alleanza atlantica, Pella risponde che gli alleati non avrebbero stina di un Paese che non sapesse porre come condizione la sua rinuncia al Territorio di Trieste. (Pacciardi rimane interdetto per questa frecciata al suo zelo americano).

L'ultima parte del discorso presidenziale è tutta dedicata alla possibilità di proposte di Nenni e di Togliatti, e qui appare in tutta la sua debolezza la posizione del governo. Pella mette in dubbio l'utilità di un ricorso all'ONU sostenendo che tale proposta sarebbe una via sen-

za uscita e dichiara di non ritenere che un plebiscito nell'attuale situazione sarebbe pericoloso, perché il governo mai ha pensato a una consultazione che non consenta alla risposta atlantica la proposta di plebiscito, quando il governo dovrà trarne le conseguenze e dire che cosa intende fare, noi ci ritroviamo nell'obiettivo necessità di rappresentare la nostra proposta.

Quanto all'ordine del giorno La Malfa, Moro, ecc., Nenni afferma che è impossibile adottare il costume caro all'on. Pella — dovrebbe prima difendersi in elogi, e poi respingerlo. Vi sono delle affermazioni pacifiche per le quali l'on. La Malfa potrebbe diventare partigiano della pace quando il riferimento che l'ordine del giorno fa alla CED fa sorgere il sospetto che si voglia indurre di sottobanco la Camera a una approvazione preventiva della CED. Questo non è molto serio. Se poi questo sospetto fosse infondato, non resta altro che La Malfa che togliere l'inciso che si riferisce alla comunità europea, tanto più che tale comunità non esiste.

Esistono invece proposte concrete di distensione in Europa e nel mondo: c'è una proposta dell'URSS per un incontro tra i cinque grandi, vi è una proposta di Churchill per un incontro tra i quattro grandi, è affiorata perfino in America una proposta di un patto di non aggressione con l'URSS, abbozzata dal leader democratico Stevenson. Se il governo volesse associarsi a queste proposte, avrebbe la nostra piena approvazione.

**Le figure di Pacciardi**  
Concludo l'intervento di Nenni, parlano il monarca e Lucifero e il missionario Roberti per dire che voteranno a favore dell'ordine del giorno Cortese. Parla anche Pacciardi, il quale fa una triste figura. Egli si difende dalle puntate polemiche rivolte contro di lui da Pella, ricorda di avere inviato un telegramma di solidarietà agli italiani quando vi furono gli scontri con la polizia inglese, ricorda che lui subordina la collaborazione militare con la Jugoslavia alla soluzione del problema triestino, e conclude dicendo che lo richiama e la Camera si divide — che un uomo con un simile stato di servizio può dare lezioni di dignità nazionale e non riceverne.

E' finalmente, dopo questa parentesi, la volta dell'ordine del giorno Cortese. La votazione è solenne. La prima parte viene approvata con l'astensione delle sinistre. La seconda parte, che invita il governo ad operare per garantire in modo effettivo i diritti dell'Italia a Trieste e nelle due zone del suo territorio, è approvata alla unanimità. L'approvazione è accompagnata da un applauso ed è sollecitata da un breve discorso del Presidente Gronchi.

Vi è ancora una coda relativa all'ordine del giorno La Malfa, Moro, ecc. La Malfa prende la parola per rispondere a Nenni, e un certo numero di faticose polemiche, e infine comunica di ritirare il suo ordine del giorno perché non vuole «compromettere» (evidentemente con un voto contrario) la Camera per quanto si riferisce all'accordo alla CED.) Le affermazioni di «distensione» contenute nell'ordine del giorno stesso. Prega il governo di accettarlo come raccomandazione.

Da ultimo il compagno Giuliano Pajetta annuncia che presenterà una mozione per la ripresa dei rapporti diplomatici con la Cina. Il governo ha da tempo accettato come raccomandazione delle sinistre la ripresa dei rapporti commerciali e politici con la Cina, ma non mostra di fare alcun passo avanti in proposito. Per ciò la Camera, il governo verranno impegnati con una mozione.

Si passa ora agli emendamenti. Ne ha presentati quattro il compagno BERTI. I primi tre tendono ad aumentare rispettivamente di 50, 100 e 350 milioni gli stanziamenti per opere di ricostruzione, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Somalia che in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare il suo emendamento, si difende con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allettamenti ingannevoli e rimpatriati dopo mesi o anni di sofferenze e di delusioni. Ma democristiani, monarchici e missini non sono ragioni e, dopo che Pella si è pronunciato contro gli emendamenti, li respingono senza discussione.

Da ultimo si ha il voto, a scrutinio segreto. Il bilancio è approvato alle 22 con 293 voti favorevoli, 200 contrari e 19 astenuti.

Oggi due sedute, alle 11 e alle 16. Comincerà il dibattito sul bilancio della Difesa.

Pietro Ingrao - direttore  
Giorgio Colucci - vice dir. resp.  
Stabilimento Tipogr. (S.E.S.I.A.)  
Via IV Novembre, 148

## L'Assemblea francese riaperta Scioperi di avvertimento nel Paese

Delegazioni operaie a Palazzo Borbone per presentare le rivendicazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Le questioni sociali, com'era logico attendersi, hanno trovato la precedenza assoluta nel dibattito all'Assemblea nazionale francese. L'atmosfera ottimistica sulla sfera delle giornate d'agosto era possibile respirarla, tuttavia, più intorno al Palazzo Borbone che nell'aula: delegazioni di operai, di postelegrafonici, di ferrovieri, di disoccupati, di studenti, di sindacati comunali di tutti i partiti pubblici sostavano nelle vie adiacenti, trattenevano da cordoni di polizia. Erano uomini e donne di tutte le tendenze politiche, venuti ad esprimere le loro esigenze e le loro rivendicazioni con civiltà ma con le parole più ferme. Le richieste, appaevate in precedenza da mille e mille assemblee in tutta la Francia, concordavano sui punti essenziali: applicazione del salario minimo garantito, abrogazione dei decreti legge, nessuna persecuzione per fatti di sciopero.

Prevedendo questa manifestazione, che spontaneamente era maturata all'immediata vigilia del rientro parlamentare come sviluppo dei grandi scioperi e come espressione delle agitazioni del corso, i giornalisti dei grandi fogli borghesi avevano ironicamente parlato di «marcia sul Palazzo Borbone». In realtà i lavoratori, che nel pomeriggio ho seguito, attraverso gli sbarramenti fino al palazzo e ai corridoi del Parlamento, si proponevano solo di richiamare la responsabilità dei parlamentari sulle condizioni generali di vita. Ma a riceverli all'interno erano in prevalenza deputati e i gruppi parlamentari più legati al problema del lavoro, comunisti, progressisti, qualche socialdemocratico. Gli altri erano occupati nell'ultimo traffico delle ultime voci e negli accorti giochi di corridoio, nei primi scioperi per le candidature alla presidenza della repubblica.

Il dibattito, apertosi frattanto all'Assemblea in un'aula affollatissima, non ha registrato in questa prima seduta battute preliminari. Secondo le previsioni, l'aula si aprirà la sua disastrosa politica di decreti nella notte di giovedì e venerdì. Non è ancora stabilito se si arriverà ad un voto di fiducia, questo diventerà quasi inevitabile solo se i socialdemocratici risponderanno affermativamente alla proposta inoltrata dal compagno Duclos, a nome del gruppo comunista, per un'azione comune sul piano parlamentare.

Il dibattito, apertosi frattanto all'Assemblea in un'aula affollatissima, non ha registrato in questa prima seduta battute preliminari. Secondo le previsioni, l'aula si aprirà la sua disastrosa politica di decreti nella notte di giovedì e venerdì. Non è ancora stabilito se si arriverà ad un voto di fiducia, questo diventerà quasi inevitabile solo se i socialdemocratici risponderanno affermativamente alla proposta inoltrata dal compagno Duclos, a nome del gruppo comunista, per un'azione comune sul piano parlamentare.

Al villaggio regna un'atmosfera sempre più tesa, in seguito alla criminosa attività dei terroristi agli ordini di Clark. Un prigioniero di guerra evaso che ha raggiunto le forze cino-coreane, ha rivelato oggi che sabato scorso un prigioniero cinese desiderava rimpatriare e si è stato assassinato dagli «anticomunisti», i quali lo hanno bastonato e pugnato a morte. Alla vittima è stato strappato il cuore che è stato bruciato dinanzi agli altri prigionieri a vista di ammonimento.

Mentre rinforzi di truppe indiane sono in marcia verso la zona neutrale, a Seul sono proseguite oggi le «spontanee» manifestazioni organizzate da Si Man Ri nel quadro della sua campagna anti-indiana. I dimostranti hanno sfilato al grido di «a morte all'India comunista» e hanno chiesto che le truppe sudiste siano lanciate contro il «villaggio della pace» per scacciare le potenze neutrali.

che avranno indubbiamente riflessi piuttosto sensibili anche sul piano parlamentare.

MICHELE RAGO

## Successo delle sinistre nelle elezioni finlandesi

HELSINKI, 6. — I primi ed incompleti dati sulle votazioni finlandesi per le elezioni nazionali, che si sono svolte domenica 3, indicano che si è accentuato lo spostamento a sinistra dell'elettorato già avvertito nei risultati delle consultazioni popolari del 1950 e del 1951. Se i dati ricevuti fino allo spoglio delle schede non porterà a mutamenti rilevanti i socialisti ed i comunisti raccoglieranno probabilmente più del 50 per cento dei voti. I partiti minori, che fino alle ore 14 di oggi, la destra ed il centro raccoglievano assieme il 49,8 per cento dei voti, i socialisti il 27,3 ed i comunisti il 22,9, il blocco di destra ha perduto sia qui 74 seggi, i socialisti ne hanno guadagnati 109 ed i comunisti ne hanno guadagnati 56. I dati complessivi (manca ancora lo scrutinio del 7 per cento dei voti circa)

questo paese, il governo ritiene che la Lega Socialista, contestabile diritto di ricevere un simile appoggio, ma è dell'opinione che nell'attuale situazione non sia opportuno accettare questa offerta.

Heidolf ha poi dichiarato che il governo mantiene la sua precedente decisione di fissare a 18 mesi il periodo della ferma militare, ma studierà se esistono le condizioni per l'attuazione di tale decisione. (Si tratta di un accenno alla mancanza di caserme e al limitato numero di ufficiali e sottufficiali disponibili).

## I danesi non vogliono truppe americane

COPENAGHEN, 6. — Nel discorso della corona, tenuto alla apertura del nuovo Parlamento danese, il Primo Ministro Hans Hedtoft ha respinto la richiesta degli Stati Uniti di far stationare truppe americane in Danimarca. Egli ha dichiarato che il governo apprezzerà l'offerta fattuale di contribuire alla sua difesa sotto forma di un dislocamento permanente di forze aeree alleate in questo paese.

## LA BOMBA DI DULLES

(Continuazione dalla 1. pag.)

Francia e la Germania occidentale la possibilità di dare assicurazioni all'URSS contro il ripetersi di una aggressione tedesca. Egli ha riconosciuto che «tanto l'URSS quanto la Francia» hanno diritto a tale garanzia.

In risposta ad una domanda, Dulles ha detto che la questione di un patto di non aggressione da offrire all'URSS «è ancora in alto mare» ed ha aggiunto che gli Stati Uniti «hanno già un patto di non aggressione» in quanto entrambe le nazioni sono membri dell'ONU. Tuttavia ha detto il segretario di Stato, vi sono alcune formule per un tale patto che le potenze occidentali stanno studiando. Egli ha detto che il patto fosse realizzato, «non intenderebbero essere esclusi». Dulles si è occupato anche del problema coreano per aggiungere la sua voce alle pressioni esercitate dal circolo americano e sud-coreano sulla commissione neutrale di rimpatrio. Egli ha detto di «non essere soddisfatto» dell'atteggiamento assunto dai neutrali e di ritenere «talune attività della commissione non conformi alle clausole dell'armistizio».

## Fallito in Indocina l'aviosbarco francese

SAIGON, 6. — Il tentato atterraggio di paracadutisti francesi contro il caposoldo vietnamita di Lao Kay è clamorosamente fallito.

I paracadutisti sbarcati non sono riusciti ad effettuare la missione loro affidata e sono stati, anzi, accerchiati dalle formazioni dell'esercito popolare.

Il villaggio regna un'atmosfera sempre più tesa, in seguito alla criminosa attività dei terroristi agli ordini di Clark. Un prigioniero di guerra evaso che ha raggiunto le forze cino-coreane, ha rivelato oggi che sabato scorso un prigioniero cinese desiderava rimpatriare e si è stato assassinato dagli «anticomunisti», i quali lo hanno bastonato e pugnato a morte. Alla vittima è stato strappato il cuore che è stato bruciato dinanzi agli altri prigionieri a vista di ammonimento.

Mentre rinforzi di truppe indiane sono in marcia verso la zona neutrale, a Seul sono proseguite oggi le «spontanee» manifestazioni organizzate da Si Man Ri nel quadro della sua campagna anti-indiana. I dimostranti hanno sfilato al grido di «a morte all'India comunista» e hanno chiesto che le truppe sudiste siano lanciate contro il «villaggio della pace» per scacciare le potenze neutrali.

## Parto quadrigenino di una nonna 38 enne

L'eccezionale parto è avvenuto in Australia

SYDNEY, 6. — La signora Etner Hudson, 38enne e già nonna, ha dato alla luce quattro figli: un maschio e tre femmine. Il parto è avvenuto felicemente. Madre e neonati, tutti in buona salute e di peso leggermente al di sotto del normale.

La signora Hudson si attendeva un parto gemellare quando è stata trasportata all'ospedale di Gilgandra. L'età della sua prole va da un giorno a 21 anni. Il primo figlio, il 21enne, è ammogliato e ha già un bambino.

La Hudson ha avuto due mariti. Il primo le è morto durante la seconda guerra mondiale, lasciandole cinque figli.

## Un soldato americano chiede asilo alla R.D.T.

BERLINO, 6. — Un soldato americano, certo Normann Louwell, ha chiesto asilo politico nella Repubblica democratica tedesca.

Lowell ha inviato al governo della Germania orientale una lettera in cui chiede la cittadinanza tedesca e dichiara tra l'altro: «Amo il mio paese e amo il mio popolo, ma non posso condividere la politica dell'attuale governo americano».

## DAL TRIBUNALE RIVOLUZIONARIO DEL CAIRO L'ex ministro egiziano Farag condannato ai lavori forzati

CAIRO, 6. — Il tribunale rivoluzionario egiziano ha oggi condannato ai lavori forzati a vita l'ex ministro wahabista Ibrahim Farag. Egli è stato condannato a 100 sterline per «attività comuniste».

Si è appreso stamane che il Presidente della Repubblica egiziana, gen. Naghib, si è ammalato domenica scorsa ad Alessandria e non ha ancora potuto riprendere la sua normale attività. Il vice presidente Nasser si è recato d'urgenza al capezzale di Naghib che si trova tuttora ad Alessandria. Si è saputo

più tardi che i medici hanno raccomandato a Naghib di concedersi cinque giorni di riposo assoluto.

Fallito in Indocina l'aviosbarco francese

SAIGON, 6. — Il tentato atterraggio di paracadutisti francesi contro il caposoldo vietnamita di Lao Kay è clamorosamente fallito.